



Rosario per invocare la pace



PAPA LEONE XIV - VEGLIA DI PREGHIERA E ROSARIO PER LA PACE Sabato, 11 ottobre 2025

Cari fratelli e sorelle, siamo raccolti in preghiera, questa sera, insieme con Maria la Madre di Gesù, così come era solita fare la prima Chiesa di Gerusalemme (At 1,14). Tutti insieme, perseveranti e concordi, non ci stanchiamo di intercedere per la pace, dono di Dio che deve diventare nostra conquista e nostro impegno.

Come lei, la prima dei credenti, vogliamo essere grembo accogliente dell'Altissimo, «tenda umile del Verbo, mossa solo dal vento dello Spirito» (S. Giovanni Paolo II, [Angelus](#), 15 agosto 1988). Come lei, la prima dei discepoli, chiediamo il dono di un cuore che ascolta e si fa frammento di cosmo ospitale. Attraverso di lei, Donna addolorata, forte, fedele, chiediamo di ottenerci il dono della compassione verso ogni fratello e sorella che soffre e per tutte le creature. Guardiamo alla Madre di Gesù e a quel piccolo gruppo di donne coraggiose presso la Croce, per imparare anche noi a sostare come loro accanto alle infinite croci del mondo, dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli, per portarvi conforto, comunione e aiuto. In lei, sorella di umanità, ci riconosciamo, e con le parole di un poeta le diciamo:

«Madre, tu sei ogni donna che ama;
madre, tu sei ogni madre che piange
un figlio ucciso, un figlio tradito.

Questi figli mai finiti di uccidere» (D. M. Turollo).

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Vergine della Pasqua, insieme a tutti coloro in cui continua a compiersi la passione di tuo Figlio.

La nostra speranza si illumina della luce mite e perseverante delle parole di Maria che il Vangelo ci riferisce. E tra tutte, sono preziose le ultime pronunciate alle nozze di Cana, quando, indicando Gesù, dice ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5). Poi non parlerà più. Dunque queste parole, che risultano quasi un testamento, devono essere carissime ai figli, come ogni testamento di una madre. Lei è certa che il Figlio parlerà, la sua Parola non è finita, crea ancora, genera, opera, riempie di primavera il mondo e di vino le anfore della festa. Maria, come un segnale indicatore, orienta oltre sé stessa, mostra che il punto di arrivo è il Signore Gesù e la sua Parola, il centro verso cui tutto converge, l'asse attorno al quale ruotano il tempo e l'eternità.

Fate la sua Parola, raccomanda. *Fate il Vangelo*, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne, fatica e sorriso. *Fate il Vangelo*, e si trasformerà la vita, da vuota a piena, da spenta ad accesa.

Fate qualsiasi cosa vi dica: tutto il Vangelo, la parola esigente, la carezza consolante, il rimprovero e l'abbraccio. Ciò che capisci e anche ciò che non capisci. Maria ci esorta ad essere come i profeti: a non lasciare andare a vuoto una sola delle sue parole (cfr 1Sam 3,19).

E tra le parole di Gesù che non vogliamo lasciar cadere, una risuona in particolare oggi, in questa veglia di preghiera per la pace: quella rivolta a Pietro nell'orto degli ulivi: «Metti via la spada» (cfr Gv 18,11). Disarma la mano e prima ancora il cuore. Come già ho avuto modo di ricordare in altre occasioni, la pace è disarmata e disarmante. Non è deterrenza, ma fratellanza, non è ultimatum, ma dialogo. Non verrà come frutto di vittorie sul nemico, ma come risultato di semine di giustizia e di coraggioso perdono.

Metti via la spada è parola rivolta ai potenti del mondo, a coloro che guidano le sorti dei popoli: abbiate l'audacia del disarmo! Ed è rivolta al tempo stesso a ciascuno di noi, per farci sempre più consapevoli che per nessuna idea, o fede, o politica noi possiamo uccidere. Da disarmare prima di tutto è il cuore, perché se non c'è pace in noi, non daremo pace.

Ascoltiamo ancora il Signore Gesù: i grandi del mondo si costruiscono imperi con il potere e il denaro (cfr Mt 20,25; Mc 10,42), «Voi però non fate così» (Lc 22,26). Dio non fa così: il Maestro non ha troni, ma si cinge un asciugamano e s'inginocchia ai piedi di ciascuno. Il suo impero è quel poco di spazio che basta per lavare i piedi dei suoi amici e prendersi cura di loro.

È anche l'invito ad acquisire un punto di vista diverso per guardare il mondo dal basso, con gli occhi di chi soffre, non con l'ottica dei grandi; per guardare la storia con lo sguardo dei piccoli e non

con la prospettiva dei potenti; per interpretare gli avvenimenti della storia con il punto di vista della vedova, dell'orfano, dello straniero, del bambino ferito, dell'esule, del fuggiasco. Con lo sguardo di chi fa naufragio, del povero Lazzaro, gettato alla porta del ricco epulone. Altrimenti non cambierà mai niente, e non sorgerà un tempo nuovo, un regno di giustizia e di pace.

Così fa anche la Vergine Maria nel cantico del *Magnificat*, quando posa lo sguardo sui punti di frattura dell'umanità, là dove avviene la distorsione del mondo, nel contrasto tra umili e potenti, tra poveri e ricchi, tra sazi e affamati. E sceglie i piccoli, sta dalla parte degli ultimi della storia, per insegnarci a immaginare, a sognare insieme a lei cieli nuovi e terra nuova.

Fate quello che vi dirà. E noi ci impegniamo affinché si faccia nostra carne e passione, storia e azione, la grande parola del Signore: "Beati voi, operatori di pace" (cfr Mt 5,9).

Beati voi: Dio regala gioia a chi produce amore nel mondo, gioia a quanti, alla vittoria sul nemico, preferiscono la pace con lui.

Coraggio, avanti, in cammino, voi che costruite le condizioni per un futuro di pace, nella giustizia e nel perdono; siate miti e determinati, non lasciatevi cadere le braccia. La pace è un cammino e Dio cammina con voi. Il Signore crea e diffonde la pace attraverso i suoi amici pacificati nel cuore, che diventano a loro volta pacificatori, strumenti della sua pace.

Ci siamo raccolti stasera in preghiera attorno a Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, come i primi discepoli nel cenacolo. A lei, donna pacificata nel profondo, Regina della pace, ci rivolgiamo:

Prega con noi, Donna fedele, grembo sacro al Verbo.
Insegnaci ad ascoltare il grido dei poveri e di madre Terra,
attenti ai richiami dello Spirito nel segreto del cuore,
nella vita dei fratelli, negli avvenimenti della storia,
nel gemito e nel giubilo del creato.
Santa Maria, madre dei viventi,
donna forte, addolorata, fedele,
Vergine sposa presso la Croce
dove si consuma l'amore e sgorga la vita,
sii tu la guida del nostro impegno di servizio.
Insegnaci a sostare con te presso le infinite croci
dove il tuo Figlio è ancora crocifisso,
dove la vita è più minacciata;
a vivere e testimoniare l'amore cristiano
accogliendo in ogni uomo un fratello;
a rinunciare all'opaco egoismo
per seguire Cristo, vera luce dell'uomo.
Vergine della pace, porta di sicura speranza,
Accogli la preghiera dei tuoi figli!



Dona la pace

Do-na la pa-ce Si-gno-re a chi con-fi-da in te. Do-na,
do-na la pa-ce Si-gno-re, do-na la pa-ce.

Cel.: O Dio vieni a salvarmi

Tutti: Signore, vieni presto in mio aiuto

Cel: Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo

Tutti: Com'era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

Primo Mistero: L'annuncio e la nascita di Gesù

✠ Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 1, 30-33)

«Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

Preghiamo per tutte le famiglie che soffrono a causa della guerra: per i bambini vittime innocenti, per le madri e i padri che si sentono impotenti a proteggere i propri figli.

Padre nostro – 10 Ave Maria – Gloria



INSEGNACI LA PACE

37° preghiera - 2 Dicembre 2023 - 56° giorno di guerra.

Che il Signore della pace ti dia lui stesso la pace, in ogni tempo e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi" (2 Tess.3,16)

Non più solo una pausa, Signore. Ti chiediamo la pace. Una pace definitiva, totale. Guarda Signore tutti i bambini, palestinesi e israeliani. Tutti vogliono la pace. Ma i grandi, i potenti, stanno pensando solo ad una pace per loro e alla guerra per tutta la gente. Insegna a tutti come si fa la pace, come vivere la pace, come accogliere la tua pace, che chi fomenta la guerra non potrà darci. Signore, metti la tua verità in tutti i cuori e toglì menzogne e falsità e odio. Resta con noi, Signore, perché la notte avanza. La guerra diventa sempre più crudele, anche gli uomini diventano sempre più crudeli. Tutti abbiamo bisogno della tua misericordia. Signore, pietà. Dio della pace, insegnaci la pace.

Secondo mistero: Gesù annuncia il Regno di Dio

✠ Dal vangelo secondo Matteo

(Mt 5, 3-12)

«Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli».

Preghiamo per tutti coloro che si trovano a soffrire le conseguenze della guerra, e perché i governanti e tutte le persone si aprano alla logica evangelica delle beatitudini: alla mitezza, alla misericordia, all'azione per la giustizia e per la pace.

Padre nostro – 10 Ave Maria – Gloria



SAZIACI COL PANE DELLA PACE

77° preghiera - 28 Aprile 2024 - 203° giorno di guerra

"Il Signore sostiene chi sta per cadere, rialza tutti gli oppressi. Gli occhi di tutti sono fissi su di te e tu doni loro il cibo a tempo opportuno. (Salmo 145, 14-15)

Signore, siamo distrutti e gli occhi di tutti, in Palestina, sono fissi su di te. Abbi pietà di noi. Solo su di te possiamo tenere fissi i nostri occhi perché solo tu puoi fermare tutto questo male. La Bibbia ci consola: tu dai il pane all'affamato e doni il cibo a tempo opportuno. Donaci il pane per sopravvivere nella carestia in cui hanno trascinato Gaza! Gli uomini non smettono di uccidere e sono sempre più crudeli. Donaci il pane della pace! Gli uomini non sono stanchi di distruggere tutto e ridurre ogni cosa in macerie, compresa la vita di milioni di donne, uomini e bambini. Donaci il pane della vita! Ma ti chiediamo Signore: quando ci sarà il tempo opportuno per la pace? Quando verrà finalmente il tuo tempo, quello della giustizia per il popolo palestinese? Teniamo fissi gli occhi su di te e ti supplichiamo: sazia la gente di Gaza di pane, di pace e di vita.

Terzo mistero: Gesù in croce riconcilia l'umanità

✠ Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

(Ef 2, 14-18)

Gesù Cristo è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

Preghiamo per tutti i popoli in guerra, perché superino le inimicizie e le contrapposizioni politiche ed economiche, di razza, di nazione e di religione, aprendosi così a quella riconciliazione globale e universale, che Gesù ha pagato a prezzo della sua stessa vita.

Padre nostro – 10 Ave Maria – Gloria



ROVESCIA I POTENTI

127° preghiera - 19 Agosto 2025 - 275° giorno del secondo anno di massacri

Dal 18 marzo sono ripresi i bombardamenti su Gaza. In Cisgiordania e Gerusalemme Est aumenta la violenza ovunque, dei soldati e dei coloni. L'esercito israeliano inizia a demolire i campi profughi. *"Ha rovesciato i potenti dai troni, ha rialzato gli oppressi da terra". (Luca 52)*

Quanto riescono ad essere crudeli gli uomini, Signore! I potenti si illudono di dominare pubblicamente dichiarano il loro disegno di espellerci tutti e svuotare la nostra terra. E' genocidio. Ma la terra è tua, o Dio, e tutti gli uomini dimenticano di essere tuoi figli. Le senti, Signore, le nostre grida? Rispondi presto. Abbi pietà. I nostri oppressori, accecati dal potere, si credono forti ma sei tu che hai la forza per fermarli, per rovesciarli dai loro troni, per dare finalmente pace agli abitanti senza vita nel cimitero di Gaza e riposo alla Terra santa che hanno distrutto. Le vedi,

Signore, le nostre lacrime? Asciugale con la tua misericordia. Abbi pietà. In questi giorni dalla Chiesa di Gaza City, la nostra enorme città che vogliono ridurre in cenere, come da tutte le chiese di Palestina, abbiamo supplicato Maria Assunta, madre degli oppressi e di tutta l'umanità. Con lei ti chiediamo: forza i chiavistelli dell'odio che tengono sigillati i varchi della Striscia e obbliga i prepotenti a far passare il cibo per sfamarci. Li vedi anche tu quei corpi scheletrici che attendono la farina e i farmaci? Signore, liberaci dal male che ci opprime e fa che non siano i potenti ad avere l'ultima parola ma solo tu, Padre di tutti, che, come cantava Maria, hai rialzato gli oppressi da terra.

Quarto mistero: Gesù Risorto dona la pace

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

(Gv 20, 19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

Preghiamo per la Chiesa e per ciascun cristiano, perché prendiamo tutti coscienza di aver ricevuto la pace e la riconciliazione come primo dono del Risorto. Perché le guide religiose e civili si adoperino per la riconciliazione e la pace tra i popoli

Padre nostro – 10 Ave Maria – Gloria



I PICCOLI HANNO ROTTO IL BLOCCO NAVALE

7 Ottobre 2025

I grandi vogliono imporsi sulle moltitudini

“Nella loro angoscia hanno gridato al Signore, e lui li ha tirato fuori dalla tribolazione” (Sal 106)

Grazie, Signore, perché tanti Paesi del mondo stanno resistendo ai pochi potenti che vogliono imporsi con la forza sulle moltitudini. I grandi stanno affamando il nostro popolo impedendo agli aiuti di entrare a Gaza. Ma i piccoli hanno rotto il blocco illegale e hanno rischiato la vita per portare il cibo agli affamati. Signore, alza la tua mano, manifesta la tua potenza e scaccia gli spiriti maligni dalla terra santa! Pietà, Signore.

Loro continuano a dichiararlo, Signore. I “forti” di questa terra vogliono lo sterminio e sembrano avere l'ultima parola. E mentre continuano ad ucciderci nella Striscia, discutono e rimandano anche il cessate il fuoco. Le loro intenzioni non sono ancora sincere, Signore.

Raddrizza tu i cuori malvagi e restituiscici la vita a Gaza. Signore,

Sembra che i negoziati si avvicinino all'accordo ma poi si allontanano perché prevale ancora la volontà di morte. Domina in loro la volontà di sterminarci. Abbi pietà.

Signore, noi crediamo in te, qualunque cosa facciano gli uomini. Solo tu sei il potente, tu sei l'amore. I partigiani della morte sembrano essere i più forti. Signore, li lascerai vincere, seminare la morte e costruire sul cimitero di Gaza?

Ma il mondo finalmente ha capito bene che vogliono far scomparire due milioni e mezzo di uomini, donne e bambini dalla faccia della terra.

Quinto mistero: Maria è incoronata Regina della pace

✠ Dal Libro dell'Apocalisse (Ap 21, 1-5)

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima, infatti, erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Chiediamo a Maria, Regina della pace, immagine della Chiesa e dell'umanità nuova di intercedere per la riconciliazione dell'umanità intera e particolarmente dei popoli che vivono in Terra Santa

Padre nostro – 10 Ave Maria – Gloria



I GIORNI DELLA PACE?

14 Ottobre 2025

Nuovo tempo di pace. Ma la guerra è davvero finita? – Avevamo già sperimentato questo sollievo enorme il 18 Marzo, ma Israele aveva rotto la fragile tregua ed era ricominciata la carneficina. Prima di tutto, o Dio, guarda a chi è sopravvissuto in Terra Santa: siamo sfiniti per un dolore troppo grande. I potenti hanno firmato un accordo di cessate il fuoco e l'hanno chiamato trattato di pace. Ma dopo due anni in cui questi stessi leader hanno ripetuto di volerci distruggere e ci hanno imposto bombardamenti e distruzione per eliminarci dalla faccia della terra, sappiamo che “è meglio affidarsi al Signore che confidare nell'uomo”. Nella Striscia gli sfollati, senza più nulla, sono tornati tra le rovine delle loro case. Che si liberino tutti gli ostaggi, quelli israeliani e quelli palestinesi, Signore. Si ritorni alla legge e all'umanità. Signore pietà. Speriamo che siano sinceri tutti quelli che ora parlano di pace. Speriamo che sia un ritorno alla vita, perché certo non si può cancellare lo sterminio di più di sessantamila persone... Finalmente hanno fermato il genocidio

della popolazione di Gaza, ma abbiamo tanta paura che ce l'abbiano ancora nel cuore. Con la Bibbia ripetiamo "È meglio affidarsi al Signore!" Duemila anni fa, proprio a Gerusalemme, avevi inaugurato un Regno di amore per i popoli che abitavano su questa terra. Riprenda Signore, il tempo della vita, nel rispetto per tutti. Perché tutti siamo tuoi figli.



Tu Signore ha detto: "Siete la luce del mondo" e noi crediamo che le Sue parole non passeranno mai. Noi siamo la bellezza del mosaico orientale, arricchendo la sua diversità, conservando la sua ricchezza e illuminando il suo vangelo vivente con la memoria. Siamo il suo quinto evangelo, scritto non ad inchiostro ma con la testimonianza delle nostre vite. Noi siamo il popolo che ha trasformato gli olivi in preghiere, la terra in un altare e la fermezza in un Vangelo. Gli abitanti di Tybeh sono terrorizzati di notte e assediati di giorno. Siamo circondati da porte di ferro, soffocati da posti di blocco militari, come se fossimo estranei nella nostra terra. Eppure non siamo estranei. Siamo i figli e le figlie di questa terra. Le nostre radici sono più profonde dei muri, e sono più forti delle recinzioni di occupazione. Con fede incrollabile dichiariamo: rimarremo e non ce ne andremo! Egli ci ha innaffiato con l'acqua del battesimo, e siamo cresciuti qui, e qui resteremo. Questa terra non è semplicemente una patria... è una chiamata, una missione e un patto che non deve essere rotto. "Non abbiate paura", disse Gesù ai suoi discepoli. Oggi facciamo eco alle sue parole: "Non abbiamo paura" perché crediamo. Noi crediamo, perché amiamo. Noi amiamo, perché siamo figli di questa Terra Santa, e in essa resteremo, non importa quanto durerà la notte. *(Don Bashar – parroco di Taybeh – 14 Luglio 2025)*



Mantenere viva la speranza

7 ottobre 2024

Sua Beatitudine il Patriarca Michel Sabbah e i membri della Christian Reflection di Gerusalemme

..... Le richieste di cessate il fuoco, ponendo fine alla devastazione, vengono ripetute senza alcun tentativo significativo di frenare coloro che stanno scatenando il caos. Armi di distruzione di massa e mezzi per commettere crimini contro l'umanità confluiscono nella regione. Mentre tutto questo continua, le domande riecheggiano: quando finirà? Per quanto tempo potremo sopravvivere in questo modo? Qual è il futuro dei nostri figli? Dovremmo emigrare?

Come cristiani, ci troviamo di fronte anche ad altri dilemmi: questa è una guerra in cui siamo semplicemente spettatori passivi? Dove ci collochiamo in questo conflitto, presentato troppo spesso come una lotta tra ebrei e musulmani, tra Israele, da una parte, e Hamas e Hezbollah sostenuti dall'Iran, dall'altra? Questa è una guerra di religione? Dovremmo isolarci nella precaria sicurezza delle nostre comunità cristiane, isolandoci da ciò che sta accadendo intorno a noi? Dobbiamo semplicemente guardare e pregare in disparte, sperando che questa guerra alla fine passi? La risposta è un sonoro no. Questa non è una guerra di religione. E dobbiamo schierarci attivamente, dalla parte della giustizia e della pace, della libertà e dell'uguaglianza. Dobbiamo stare al fianco di tutti coloro, musulmani, ebrei e cristiani, che cercano di porre fine alla morte e alla distruzione.

Lo facciamo per la nostra fede in un Dio vivente e nella nostra convinzione che dobbiamo costruire un futuro insieme. Sebbene la nostra comunità cristiana sia piccola, Gesù ci ricorda che la nostra presenza è potente.

Fiduciosi nella sua risurrezione, abbiamo la vocazione di essere come lievito nell'impasto della società. Con le nostre preghiere, la nostra solidarietà, il nostro servizio e la nostra speranza viva, dobbiamo incoraggiare tutti coloro che ci circondano - di qualsiasi fede - e coloro che non hanno fede, a trovare la forza di sollevarci dal nostro sfinimento collettivo e individuare una strada da seguire. Ma nessuno di noi può farcela da solo. Da soli, ognuno di noi è isolato e ridotto al silenzio. Solo insieme possiamo trovare le risorse per affrontare le sfide..... Dobbiamo sostenerci a vicenda se vogliamo andare avanti. Dobbiamo usare la nostra immaginazione, radicata in Cristo, per trovare aperture dove apparentemente non ce ne sono. Quando abbiamo raggiunto i limiti della nostra speranza, insieme ci sosteniamo a vicenda, mentre ci rivolgiamo a Dio e chiediamo aiuto. Abbiamo bisogno di questo aiuto per non disperare, per non cadere nella trappola dell'odio. È la nostra fede che ci spinge a dire la verità e a opporci all'ingiustizia. Crediamo in una pace che Gesù ci ha donato e che non può essere tolta. "Egli è la nostra pace" (Efesini 2:14). Non dobbiamo avere paura di parlare contro ogni forma di violenza, uccisione e disumanizzazione. La nostra fede ci rende portavoce di una terra senza muri, senza discriminazioni, portavoce di una terra di uguaglianza e libertà per tutti, per un futuro in cui possiamo vivere insieme. Conosceremo la pace solo quando la tragedia del popolo palestinese avrà fine. Solo allora gli israeliani potranno godere della sicurezza. Abbiamo bisogno di un accordo di pace definitivo tra questi due partner e non di cessate il fuoco temporanei o soluzioni provvisorie. La comunità internazionale deve aiutarci riconoscendo che la causa principale di questa guerra è la negazione del diritto del popolo palestinese a vivere nella sua terra, libero e uguale. Siamo un popolo, cristiani e musulmani. Insieme, dobbiamo cercare la via oltre i cicli della violenza. Insieme a loro, dobbiamo impegnarci con quegli ebrei israeliani che sono anche stanchi della retorica, delle bugie, delle ideologie di morte e distruzione. Mettiamoci in cammino, portandoci l'un l'altro. Manteniamo viva la speranza, sapendo che la pace è possibile. Sarà difficile, ma ricordiamo che un tempo vivevamo insieme in questa terra come musulmani, ebrei e cristiani. Ci saranno molti momenti in cui la strada sembrerà bloccata. Ma insieme costruiremo un percorso, radicati nella speranza di Dio, e "la speranza non delude" (Romani 5:5). La nostra speranza è in Dio, in noi stessi e in ogni essere umano a cui Dio concede un po' della Sua bontà.

Preghiera finale (PREGHIERA DI PAPA LEONE XIV PER IL MESE DI OTTOBRE)

Signore Gesù, tu, che nella diversità sei uno solo e guardi con amore ogni persona, aiutaci a riconoscerci come fratelli e sorelle, chiamati a vivere, a pregare, a lavorare e a sognare insieme. Viviamo in un mondo pieno di bellezza, ma anche ferito da divisioni profonde. A volte le religioni, invece di unirci, diventano un motivo di conflitto. Donaci il tuo Spirito per purificare i nostri cuori, affinché possiamo riconoscere ciò che ci unisce e, da lì, imparare di nuovo ad ascoltare e a collaborare senza distruggere. Che gli esempi concreti di pace, giustizia e fraternità nelle religioni ci ispirino a credere che è possibile vivere e lavorare insieme, al di là delle nostre differenze. Che le religioni non vengano usate come armi o muri, ma piuttosto vissute come ponti e profezia: rendendo realizzabile il sogno del bene comune, accompagnando la vita, sostenendo la speranza e diventando lievito di unità in un mondo frammentato. Amen.



Dona la pace

Do-na la pa-ce Si-gno-re a chi con-fi-da in te. Do-na,
do-na la pa-ce Si-gno-re, do-na la pa-ce.

The image shows a musical score for the hymn "Dona la pace". It consists of two systems of music, each with a vocal line (treble clef) and a piano accompaniment line (bass clef). The key signature has one sharp (F#), and the time signature is common time (C). The lyrics are written below the vocal line. The first system ends with a double bar line, and the second system continues the melody and accompaniment.